

Lettera aperta ad associazioni, movimenti, gruppi sociali, politici, culturali

La pandemia ha tolto la maschera a un sistema economico-produttivo che ha l'impudenza di presentarsi come l'unico possibile, in grado di garantire la libertà e i diritti degli esseri umani e di salvaguardare la vita del pianeta.

Da ogni parte del mondo, in importanti manifestazioni di piazza e in innumerevoli contributi di studiosi e associazioni, è stato detto e documentato che nulla deve ritornare come prima, perché era la cosiddetta "normalità" a costituire il problema. Un dissennato dominio della natura, volto a consentirne le più dannose forme di sfruttamento, ha innescato alterazioni di tale entità da impedire il processo di rigenerazione del vivente e la prosecuzione della vita nella sua varietà, integrazione e integrità. Le stesse condizioni di vita delle persone sono sempre più minacciate da forme di lavoro vilipeso, espropriato, alienato, inquinante, negato. La cosiddetta *gig economy*, il lavoro delle piattaforme, le false partite IVA, le false cooperative, le odierne forme di lavoro a cottimo, in somministrazione e in *smart working* sono le frontiere della precarizzazione della vita. Questo brutale modo di produrre e di realizzare profitti, fondato su odiose forme di estrattivismo, di saccheggio delle risorse del pianeta, di sfruttamento in forme neo-schiavili del lavoro delle popolazioni del Sud globale, appare peraltro incalzato da conflitti interimperialistici sempre più acuti. Il prezzo dell'acuirsi della concorrenza, sempre più aspra, in un contesto di grande instabilità economica e finanziaria, sarà pagato in conseguenza di pesanti ristrutturazioni del sistema produttivo e dei rapporti sociali, dai nuovi schiavi del sistema e dalle fasce più deboli della popolazione, non garantite e rese invisibili.

La cosiddetta democrazia, che avrebbe dovuto garantire giustizia sociale, partecipazione e libere elezioni, è sempre più un fantasma di se stessa. Appare in modo nitido il **ruolo subalterno delle istituzioni pubbliche ai meccanismi del mercato**.

Da alcuni mesi ha preso avvio in Italia un percorso di convergenza di associazioni, movimenti, realtà sociali attorno al manifesto ***Per una società della cura*** (<https://societadellacura.blogspot.com>), cui hanno aderito finora 360 associazioni e oltre 1.500 persone. Tale percorso di convergenza può costituire nello scenario odierno una svolta. Innanzitutto viene messo in stato d'accusa un sistema economico-sociale responsabile delle sofferenze inflitte a miliardi di esseri umani attraverso guerre, spoliazioni, saccheggi, riduzione in povertà e devastazioni ambientali, senza cui non può sopravvivere né perseguire il profitto che ne è la linfa vitale. In secondo luogo delinea una prospettiva etico-politica, che è quella della cura in alternativa al profitto, riprendendo una delle più felici teorizzazioni femministe, che hanno denunciato la contraddizione tra i processi di valorizzazione del capitale e quelli della sostenibilità della vita, tra la cogenza dell'accumulazione del profitto e quella della cura della vita. In terzo luogo tenta di coniugare la forza delle posizioni con la costruzione di una convergenza che salvaguardi specificità di ambiti, competenze e saperi, e ne cerchi al contempo una sintesi capace di portare alla lotta, amplificando la capacità oppositiva di ciascuno aderente.

Questo processo non mira a costituire né un nuovo soggetto politico né a costituire una alleanza in vista di future scadenze elettorali. Si tratta invece di un percorso di convergenza, che nel garantire l'autonomia e l'identità delle varie realtà sociali e politiche vuole dar vita a uno spazio di confronto, di connessione di iniziative e di condivisione di agende politiche che amplifichino la capacità di opposizione e di resistenza agli assalti del neo-liberismo.

La *Commissione Audit sul debito pubblico di Parma*, che ha aderito da subito a questo percorso, ritiene utile aprire al riguardo un confronto all'interno del vasto mondo associativo operante nella nostra città. Lo scopo che ci prefiggiamo è quello di costruire insieme le condizioni di possibilità di uno spazio di interconnessione che rafforzi la nostra forza oppositiva, e ci consenta di costruire su rapporti di forza diversi un protagonismo politico che consenta una reale partecipazione popolare ai processi decisionali attraverso una partecipazione dal basso nella predisposizione di bilanci di genere, sociali ed ecologici, e politiche sull'ambiente, il lavoro a casa, l'accoglienza e il territorio radicalmente alternative.

Vi invitiamo a partecipare all'assemblea *on-line* che si terrà mercoledì 27 aprile 2021 alle ore 18:00 al seguente link: <https://meet.jit.si/AuditParma>

Commissione Audit sul debito pubblico di Parma
www.auditparma.it – www.facebook.com/auditparma – commissioneaudit@gmail.com